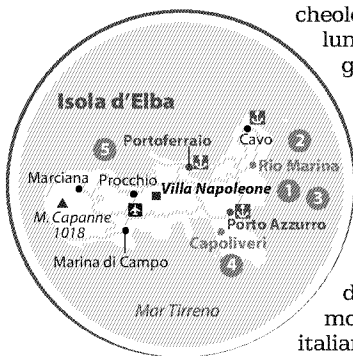


Il caso. Le miniere sono solo un esempio della dismissione del patrimonio delle Province

La prima volta di un parco all'asta l'Elba insorge contro la svendita

TOMASO MONTANARI

SEGNATEVELO in agenda: mercoledì prossimo potrete comprarvi il Parco Minerario dell'Isola d'Elba. Uno spettacolare insieme di miniere, cantieri, musei, laboratori, siti di archeologia industriale, paesaggi lunari affacciati sul mare, laghi rossi di ferro. Non è uno scherzo: con la modica spesa di 11.500 euro (questa la base d'asta fissata dalla Provincia di Livorno, che cede tutto il suo 70 per cento delle azioni del Parco) potrete controllare 1.948 ettari del paesaggio e del patrimonio storico della nazione italiana. E non ettari qualun-



que: quelli dove si estrae il ferro da tremila anni. Un luogo da millenni consacrato al lavoro, da secoli alla conoscenza: qua, nel Seicento, il naturalista danese Niccolò Stenone (beatificato da Giovanni Paolo II nel 1988) studiò la forma dei cristalli; qua, appena dieci anni fa, si è scoperta una nuova specie mineralogica, la riomarinaite (dal nome di Rio Marina).

Non è la prima volta che si prova a privatizzare il più illustre parco minerario italiano: nel 2004 Giulio Tremonti tentò di conferirlo nientemeno che alla Coni Servizi spa, che a sua volta avrebbe dovuto venderlo per finanziare il debito del Coni (allora ammontava a 380 milioni di euro). Era l'epoca della Patrimonio dello Stato spa, la società per azioni che, almeno teoricamente, avrebbe potuto gestire e alienare qualunque bene della proprietà pubblica. Un'idea, questa, che ciclicamente risorge: solo poche settimane fa è stato Marco Carrai, intimo del presidente del Con-

siglio Matteo Renzi, ad auspicare la creazione del «Fondo Patrimonio Italia, dove conferire gli asset morti dello Stato per estrarne valore».

Ma a minacciare il futuro del Parco dell'Elba è oggi qualcosa di molto più banale: la sciatteria con la quale stiamo affrontando la soppressione delle province. Tra i mille nodi insoliti che riguardano i dipendenti e le competenze, un enorme punto interrogativo copre il futuro del patrimonio culturale provinciale: musei, biblioteche, archivi, istituti. Dall'inizio di quest'anno la loro gestione è passata a Regioni e Comuni, ma — denunciano le associazioni che raccolgono i professionisti di archivi, biblioteche e musei — «il rischio è che per molti beni culturali la riforma si traduca in un fallimento, e che centinaia di musei, biblioteche, reti e sistemi territoriali vadano incontro a una drammatica chiusura o a un drastico ridimensionamento di attività e servizi».

Ecco, la messa all'asta del parco dell'Elba è il primo, vero disastro determinato da questa situazione di non-governo: e c'è da giurare che non sarà l'ultimo. Liquidando la sua quota nel Parco Minerario, la Provincia di Livorno si comporta come un inquilino che, dovendo subire uno sfratto, si disfi del mobilio, affibbiandolo al primo che passa. Ed è proprio così che la vede Nicola Casagli, ordinario di Geologia applicata all'Università di Firenze: «È un'idea astrusa di stampo burocratico che espone il Parco a ogni genere di speculazioni. Di fatto si tratta il Parco come se fosse una dismissione di attrezzature non più utilizzate. Per la verità l'anno scorso la Provincia di Livorno si era posta il problema e aveva promosso un accordo fra Provincia, Parco e Università di Firenze. Inspiegabilmente, l'accordo è stato fatto saltare dal presidente del Parco senza motivazione». Beppe Tanelli, il primo presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (nel cui territorio ricade in gran parte il Parco Minerario), rincara la dose, dichiarando che «è auspicabile che la disinvoltà e ridicola messa in vendita sia un'altra bufala». Il sindaco del Comune di Rio nell'Elba (che possiede l'altro 30 per cento di

azioni della srl che controlla il Parco) è stato colto in contropiede, e ha reagito denunciando la natura «predatoria» dell'operazione. Già, perché il rischio è che il Parco se lo compri una società (magari straniera) interessata a commercializzare su larga scala i minerali pregiati da collezione, abbandonando ogni nesso con il territorio e ogni progetto di conoscenza, ricerca, divulgazione. Ci sono pochi giorni per fermare l'asta, e il professor Casagli annuncia che «l'Università di Firenze conferma il proprio interesse nel Parco minerario ed è disponibile a fornire ai Comuni interessati tutto il supporto necessario per salvare un bene così importante per tutti i cittadini». C'è da sperare che qualcuno lo ascolti, e che questa storia gloriosa non si esaurisca in un'asta caricaturale. Virgilio, nel X dell'*Eneide*, canta le «inesauribili miniere» dell'Elba: ma la catastrofe delle province italiane nemmeno un poeta-mago poteva prevederla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI

Teramo

LA BIBLIOTECA

Rischia di chiudere la biblioteca provinciale «Delfico»

Lucca

IL PALAZZO

Palazzo Ducale potrebbe non essere più fruibile al pubblico

Genova

IL PATRIMONIO

Incerto il destino del patrimonio bibliotecario provinciale

Como

LA PREFETTURA

La Provincia mette in vendita gli immobili della Prefettura e dell'ex Provveditorato



IL SITO
Una visita guidata nel Parco Minerario dell'Isola d'Elba. Sopra, la galleria di una miniera



Il parco minerario dell'Isola d'Elba

1 si trova nel versante orientale e comprende i siti minerari di Capoliveri, Rio Marina e Rio nell'Elba



nasce dopo la chiusura delle miniere avvenuta tra il 1950 e il 1980 per preservare i giacimenti e il territorio

aperto da aprile a ottobre

I minerali

2 Nel museo di Rio Marina sono raccolti circa 1000 esemplari di minerali provenienti da diverse parti dell'Elba

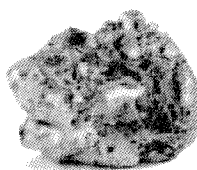
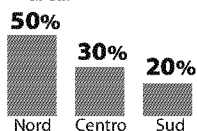
Le tipologie

- 3 La fascia orientale ha feldspato, quarzo, tormalina, marmi, dolomie
- 4 Nella zona di Capoliveri ci sono porfidi e masse calcaree
- 5 La parte settentrionale è ricca di minerali feriferi come oligisto, limonite e magnetite

I numeri

Biblioteche 6.700 su 12 mila appartengono agli enti locali

200 sono i sistemi bibliotecari territoriali di cui



Archivi storici

In Italia sono 62.400 di cui 8.250 di enti pubblici territoriali 50.000 di enti pubblici non territoriali 4.112 sono archivi privati vigilati 135 sono Archivi di Stato e loro Sezioni

Musei

In Italia sono 5000 di cui 56% è di proprietà di amministrazioni pubbliche 42% è di proprietà civica

Dimensioni

52% ha dimensioni inferiori ai 1000 mq 7% supera i 10.000 mq

48 sono i sistemi museali locali nati su base provinciale: coinvolgono 996 comuni e 1762 musei